



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAGRANDE (OG)

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sedi di Villagrande Strisaili, Villanova e Talana

**Sede centrale Via Roma 39, 08049 Villagrande Strisaili (OG) - C.F. 91003910915
Tel. 0782 32026 / Fax 0782 319135 / e-mail nuic850006@istruzione.it**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Elaborato in data 24/06/2019 dal gruppo di lavoro composto da:

**Collaboratori del Dirigente Scolastico, F.S. BES e GLI, F.S. Autovalutazione
d'Istituto, F.S. Continuità.**

Deliberato in data 28 Giugno 2019 dal Collegio dei Docenti

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente alcuni cambiamenti segnano una diversa sensibilità verso un fenomeno.

A partire dalla metà degli anni novanta si cominciò a dire che il termine “integrazione scolastica” ricordava troppo quello dell’integrazione di sistema, che aveva certamente un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva che aveva avuto ai suoi esordi negli anni Settanta ed anzi facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà.

Sotto l’influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine “inclusione”, che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola.

Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l’eterogeneità a divenire normalità. L’inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

L’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Special Educational Needs)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
○ Minorati vista
○ Minorati udito
○ Psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
○ DSA
○ NAS
○ ADHD/DOP
○ Borderline cognitivo
3. Svantaggio
○ Socio-economico
○ Linguistico-culturale
○ Disagio comportamentale / relazionale

PIU' STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE TECNICO

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria 1° grado) o di interclasse tecnico (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a “svantaggio”, diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali”. Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Si rammenta, comunque, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica.

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.H. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
5. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., unitariamente alla richiesta di organico di sostegno.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale, per la quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' 2018/2019

SCHEMA TECNICA

Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	
Totali	34
% su popolazione scolastica	10% c.a.
N° PEI redatti dai GLHO	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Talvolta
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Talvolta
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Talvolta
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		EST
Docenti tutor/mentor		No
Organico Potenziato		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Talvolta
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Parte II Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:			X		
Altro:		X			
<i>0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punteggio totale registrato: 27

Livello di inclusività della scuola

0-15 = inadeguato

16-20 = da migliorare

20-30 = sufficiente / adeguato

31-44 = buono

45-52 = eccellente

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.
- Maggiori incontri scuola ASL

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro.
- Strutturare progetti di formazione sufficientemente incentivati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Anche per il prossimo anno si prevede di lavorare: a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti.
- Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione eccellenze.
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Maggiore raccordo con la figura strumentale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola.
- E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono.
- Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti all'inclusione. ○ Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari. ○ Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Si può acquisire materiale didattico accedendo ad internet quando gratuito. ○ Non si dispone di risorse umane da utilizzare per progetti di inclusione. ○ Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola. ○ Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate. ○ Individuazione figura strumentale di continuità.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2019.
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019.**

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Referente di Istituto GLI

Dirigente Scolastico
